

Stefania Cuccato

ROMA Election day atto secondo. Sono quasi 12 milioni gli italiani chiamati alle urne per i ballottaggi che il prossimo weekend definiranno l'elezione dei presidenti di 22 province e dei sindaci di 101 comuni. I seggi rimarranno aperti sabato 26 dalle 15 alle 22 e domenica 27 dalle 7 alle 22.

Astensionismo a parte, gli elettori interessati dal secondo round elettorale sono 11.914.427 (di cui 5.724.794 uomini e 6.189.549 donne) distribuiti in 14.338 sezioni elettorali. Ma l'inizio dell'estate - secondo qualche esponente politico - mal si concilia con le votazioni del prossimo fine settimana: «E' una cosa da matti fare il ballottaggio il 27 giugno - ha dichiarato il coordinatore leghista Roberto Calderoli - siamo quasi in estate». Calderoli teme che il pericolo astensionismo riguardi soprattutto gli elettori del Polo: «Ne conosco - dice - che sono già partiti per le vacanze». Se poi aggiungiamo qualche appaltamento fallito nella Casa delle Libertà la tensione sale. «Spero che si impegnino - conclude il vicepresidente leghista al Senato - che li mandino a votare se non sono dolori». Per il ballottaggio - non è arrivato ancora nessun sms della presidenza del Consiglio a ricordarcelo - basta un documento di identità e la tessera elettorale. Gli uffici elettorali rimarranno aperti durante le operazioni di voto per rilasciare i duplicati delle tessere smarrite.

Al secondo turno si presentano 11 comuni con una popolazione fino a 15.000 abitanti, 90 con popolazione superiore, tra cui 6 capoluoghi (Vercelli, Biella, Bergamo, Arezzo, Firenze e Foggia).

Le 21 province ri-chiamate alle urne sono Biella, Novara, Verbanico-Cusio-Ossola, Bergamo, Brescia, Cremona, Lecco, Lodi, Milano, Son-

Al secondo turno si presentano 11 comuni fino a 15.000 abitanti, 90 con popolazione superiore, tra cui 6 capoluoghi



Vladimiro Frulletti

AREZZO «Ogni voto sarà decisivo». A tre giorni dal ballottaggio di sabato e domenica Monica Bettoni, senatrice Ds e candidata del centrosinistra alla guida di Arezzo, è tesa ma fiduciosa di poter battere il sindaco del centrodestra Luigi Lucherini. Al primo turno Bettoni mancò la vittoria di un soffio, poco più di 200 voti. Adesso ci riprova. «Il clima è buono. Siamo tutti mobilitati. Ce la possiamo fare».

Perché nei suoi appelli lei sottolinea sempre l'espressione "per tutti"?
«Per rimarcare la differenza con il centrodestra e con la giunta che ha governato Arezzo per cinque anni. Quello di Lucherini è stato il governo degli amici degli amici. Le imprese lo-

cali e i professionisti non chiedevano lavoro, ma favori. È un sistema che va ribaltato. Cancellato. Per questo la città per cui chiedo un voto è una città per tutti. È l'Arezzo dei diritti e non dei favori».

In questi giorni a Arezzo ci sono tutti i leader del centrosinistra. Lunedì Francesco Rutelli, ieri Piero Fassino e venerdì arriverà anche il neosindaco di Bologna Sergio Cofferati. Come

mai tanta attenzione?

«Arezzo ha assunto il valore simbolico di una battaglia di importanza nazionale. Siamo un po' come Bologna. Anche qui 5 anni fa il centrosinistra era stato sconfitto a sorpresa. Adesso c'è la volontà di tutti di rimandare le destre all'opposizione e di riprenderci il governo della città».

Lei è sostenuta da una alleanza che non solo va dall'Udeur a Rifondazione, ma raccoglie anche

tanta società civile.

«La coalizione che mi sostiene è un felice esperimento sul piano politico per la città. Siamo riusciti a cogliere quell'esigenza del centrosinistra di andare al di là di una alleanza solo fra partiti. Di dialogare fattivamente con la società civile. Non a caso la lista civica "Arezzo città aperta" ha ottenuto il 5% dei voti. È la testimonianza della presenza in città di una società civile vasta che ha voglia di essere pre-

sente e di partecipare».

Ma come è riuscita a metterli d'accordo?

«Sono stata fortunata perché ad Arezzo c'era già un luogo di confronto importante. Da più di un anno era partito il "laboratorio per l'alternativa" che aveva riunito tutta l'opposizione alla giunta Lucherini. Non solo i partiti, ma anche singoli cittadini, associazioni, movimenti. Insieme hanno tracciato un progetto per un gover-

no alternativo a quello di Lucherini. Ed è così che è venuta fuori una grande qualità di questo laboratorio».

E quale sarebbe?

«Il senso di responsabilità. Perché tutti sono riusciti ad andare oltre alla propria appartenenza per costruire un programma di governo diverso e alternativo a quello delle destre».

La sua alleanza è stata tenuta unita anche dalle bandiere arcobaleno della pace. Quanto ha

pesato nella sua candidatura la decisione di votare, lo scorso febbraio, contro il decreto di finanziamento delle truppe italiane in Iraq.

«Ha pesato, perché con il mio voto in Senato e con le mie posizioni penso di aver interpretato la volontà di tanta parte degli elettori di centrosinistra, non solo delle anime più pacifiste».

Il governo ha deciso di riproporre un decreto per finanziare la missione di guerra dei nostri soldati in Iraq.

«Mi pare però che adesso tutto il centrosinistra abbia una posizione comune rispetto alla guerra in Iraq e alla presenza dei nostri soldati. Se non ci saranno differenze fra noi quando il decreto arriverà all'esame di Camera e Senato sarà un fatto molto positivo».

Piacenza, l'ex leader della Margherita locale contro il candidato del centrosinistra: troppo massimalista. Lui ribatte: «Quel progetto politico nasce nel coordinamento dell'Ulivo»

Boiardi: «Ma Squeri non ha mai criticato il mio programma»

Stefano Morselli

PIACENZA Due anni fa, la vittoria nel Comune capoluogo da parte del centrosinistra fu uno dei primi segnali di riscossa dopo la sconfitta alle politiche del 2001. Anche allora fu necessario il ballottaggio, che premiò nettamente Roberto Reggi, esponente della Margherita, già assessore nella Giunta provinciale guidata dal suo compagno di partito Dario Squeri.

Sabato e domenica prossimi, è l'intera provincia di Piacenza ad essere chiamata al ballottaggio, per scegliere il proprio presidente tra Gianluigi Boiardi, indipendente proposto dai Ds, dal 1997 sindaco di Monticelli d'Ongina, e Tommaso Foti, parlamentare di Alleanza Nazionale. Di nuovo, l'interesse della sfida va al di là dei confini locali, anche perché l'uscente Dario Squeri, a suo tempo tra i promotori della candidatura di Reggi in Municipio, ha fatto sapere pubblicamente che Boiardi, come successore, proprio non gli piace. Fino al punto di esprimere maggior gradimento nei confronti di Foti. Non una esplicita dichiarazione di voto, ma insomma siamo lì. Di certo, abbastanza per creare sub-

buglio in tutto il centrosinistra, e soprattutto nella Margherita. Così, anche questa volta i favori sono puntati sul caso Piacenza.

Gianluigi Boiardi, l'accusa di Squeri a suo carico è: troppo di sinistra, troppo condizionato da Rifondazione Comunista. Cosa c'è nel suo curriculum politico che lo può motivare?

Non lo so. Ho lavorato in una grande multinazionale come l'Ibm per 30 anni. Per 15 ho fatto il giudice conciliatore nel mio comune. Da sette sono sindaco con il sostegno del centrosinistra. Non ho mai avuto tessere di partito, ho creduto fin dall'inizio nel progetto politico dell'Ulivo. Che cosa ci sia di estremista nella mia esperienza professionale, amministrativa e politica, per me rimane un mistero. Bisognerebbe chiederlo a chi lo dice.

Ma la coalizione e il programma che lei rappresenta sono in sintonia con quelli che due anni fa consentirono a Roberto Reggi di diventare sindaco?

Absolutamente sì. Stesso spirito, stessa formula. Che sono poi gli stessi per i quali mi sono impegnato fin dal 1997 come sindaco a Monticelli. Quanto al programma per la Provincia, voglio ricordare che è nato da un lavoro collettivo nel coordinamento dell'Ulivo. A

E I PADANI SI FANNO MUSULMANI

Qual è il colmo per un uomo della Lega? Dare dei musulmani agli elettori padani. Il ballottaggio viene normalmente snobbato dal voto leghista, almeno al «cinquantesimo per cento», è la voce comune che girava ieri nel Transatlantico di Montecitorio. Ne è consapevole anche un deputato del Carroccio: «Sapete come sono? Come i musulmani, che vanno una volta sola alla Mecca, tutti lì a pregare Maometto. Poi basta». Di votare al secondo round non se ne parla, nonostante ministri e parlamentari del Carroccio ce la stiano mettendo tutta per convincerli a tornare alle urne. Ancora più arduo è persuadere il Bossiano Doc a fidarsi di arzigogolati patteggiamenti politici (fatti a Roma, per di più), per sostenere un candidato non loro, come invece hanno fatto con convinzione (e successo) al primo turno.

Alla Provincia di Bergamo non se ne parla neppure di far passare il candidato della Cdl, Bettoni, che ha pure fatto il sofisticato sull'appoggio del Carroccio, nonostante si tratti del 21% di voti. «Siamo noi che non vogliamo votarlo, manco morti, ma guardate che non piace a nessuno, neppure ai suoi», assicura il deputato. Meglio far passare il candidato ulivista, piuttosto. Lo stesso è accaduto a Vercelli. «Hanno sbagliato a mettere quelle persone, questo succede quando non c'è una struttura di partito», ovvero Forza Italia. E non è detto che il popolo padanista voglia far vincere la partita più grossa per Berlusconi; la Provincia di Milano. Ombretta Colli non è certo amata, il candidato di appartenenza è fuori dai ballottaggi, lo Stato aiuta l'Alitalia ed è pure un week end. Non c'è Sms che tenga... n.l.

VERSO i ballottaggi

Il secondo turno delle amministrative sarà un test di un certo peso. Saranno circa dodici milioni gli elettori che dovranno tornare alle urne



Si voterà sabato a partire dalle 15 fino alle 22 e domenica dalle 7 alle 22. Il ministero dell'Interno consiglia di non affollarsi tutti alla stessa ora

Ballottaggi, il Polo ha l'incubo astensionismo

Il 26 e 27 si vota in 101 comuni e 22 province. Calderoli (Lega) «Molti sono già in vacanza»

| LE SFIDE APERTE | |
|---|---|
| LE PROVINCE AL BALLOTTAGGIO | |
| Biella (giunta uscente centrodestra) | Belluno (giunta uscente centrosinistra) |
| Orazio Scanzio - centrodestra 45,1% | Sergio Reolon - centrosinistra 40,2% |
| Sergio Scaramal - centrosinistra 43,3% | Floriano Pra - centrodestra 39,0% |
| Novara (giunta uscente centrodestra) | Padova (giunta uscente centrodestra) |
| Sergio Vedovato - centrosinistra 42,5% | Vittorio Casarin - centrodestra 44,2% |
| Maurizio Pagani - centrodestra 39,6% | Franco Frigo - centrosinistra 41,8% |
| Verbanico-Cusio-Ossola (giunta uscente centrodestra) | Verona (giunta uscente centrodestra) |
| Ivan Guarducci - centrodestra 45,5% | Elio Mosele - centrodestra 39,2% |
| Paolo Ravaioli - centrosinistra 40,0% | Gustavo Franchetto - centrosinistra 37,9% |
| Bergamo (giunta uscente centrodestra) | Pordenone (giunta uscente centrodestra) |
| Valerio Bettoni - centrodestra 35,2% | Sergio Zaia - centrosinistra 40,3% |
| Giuseppe Facchetti - centrosinistra 30,3% | Elio De Anna - centrodestra 37,4% |
| Brescia (giunta uscente centrosinistra) | Macerata (giunta uscente centrosinistra) |
| Alberto Cavalli - centrodestra 38,6% | Giulio Silenzi - centrosinistra 49,1% |
| Ernesto Bino - centrosinistra 36,2% | Franco Capponi - centrodestra 45,6% |
| Cremona (giunta uscente centrosinistra) | Rieti (giunta uscente centrosinistra) |
| Giuseppe Torchio - centrosinistra 46,2% | Fabio Mellini - centrosinistra 49,2% |
| Giovanni Rossoni - centrodestra 35,6% | Antonio Cicchetti - centrodestra 47,5% |
| Lecco (giunta uscente centrosinistra) | Isernia (giunta uscente centrodestra) |
| Virginio Brivio - centrosinistra 47,3% | Raffaello Mauro - centrodestra 47,1% |
| Dario Luigi Perego - centrodestra 31,5% | Candido Paglione - centrosinistra 35,9% |
| Lodi (giunta uscente centrosinistra) | Chieti (giunta uscente centrodestra) |
| Lino Osvaldo Felissari - centrosinistra 44,8% | Tommaso Coletti - centrosinistra 49,3% |
| Angelo Mazzola - centrodestra 35,7% | Mauro Febbo - centrodestra 45,5% |
| Milano (giunta uscente centrodestra) | L'Aquila (giunta uscente centrodestra) |
| Filippo Penati - centrosinistra 43,2% | Stefania Pezzopane - centrosinistra 48,1% |
| Ombretta Colli - centrodestra 38,3% | Berardino Franchi - centrodestra 35,4% |
| Sondrio (giunta uscente centrodestra) | Brindisi (giunta uscente centrodestra) |
| Eugenio Tarabini - centrodestra 32,2% | Michele Errico - centrosinistra 49,3% |
| Fiorello Provera - Lega Nord 28,3% | Euparepio Curto - centrodestra 47,2% |
| Piacenza (giunta uscente centrosinistra) | Catanzaro (giunta uscente centrodestra) |
| Gian Luigi Boiardi - centrosinistra 45,6% | Michele Traversa - centrodestra 48,6% |
| Tommaso Foti - centrodestra 42,3% | Giuseppe Torchio - centrosinistra 43,7% |



IL BALLOTTAGGIO

I COMUNI CAPOLUOGO

| | |
|---|---|
| Bergamo (giunta uscente centrodestra) | Bergamo (giunta uscente centrodestra) |
| Roberto Bruni - centrosinistra 45,7% | Cesare Veneziani - centrodestra 39,5% |
| Vercelli (giunta uscente centrosinistra) | Vercelli (giunta uscente centrosinistra) |
| Andrea Corsaro - centrodestra 41,6% | Maria Pia Massa - centrosinistra 32,3% |
| Biella (giunta uscente centrosinistra) | Biella (giunta uscente centrosinistra) |
| Gabriele Mello Rella - centrodestra 47,4% | Vittorio Barazzotto - centrosinistra 39,4% |
| Arezzo (giunta uscente centrodestra) | Arezzo (giunta uscente centrodestra) |
| Monica Bettoni - centrosinistra 49,6% | Luigi Lucherini - centrodestra 49,3% |
| Firenze (giunta uscente centrosinistra) | Firenze (giunta uscente centrosinistra) |
| Lorenzo Dominici - centrosinistra 49,2% | Domenico Valentini - centrodestra 29,7% |
| Foggia (giunta uscente centrodestra) | Foggia (giunta uscente centrodestra) |
| Orazio Ciliberti - centrosinistra 41,2% | Costanzo Natale - centrodestra 33,8% |

COSI' AI SEGGI

I seggi saranno aperti sabato 26 giugno dalle 15 alle 22 e domenica 27 giugno dalle 7 alle 22

SCRUTINIO

Lo scrutinio dei risultati elettorali dei ballottaggi comincerà la sera di domenica, subito dopo la chiusura delle urne



Esce oggi il libro "Tendenza Veronica", sulla moglie del premier

ROMA Otto capitoli per raccontare Miriam Raffaella Bartolini, in arte Veronica Lario, ex attrice e moglie riservata e lontana dalle luci della ribalta di Silvio Berlusconi: a pensarci è stata la giornalista del Corsera Maria Latella con il libro *Tendenza Veronica* in uscita oggi per Rizzoli (pp.208; 14 euro). Una lunga conversazione nella quale Veronica Berlusconi parla di sé, della sua vita accanto al marito, di quando è sceso in politica, degli uomini e degli avvenimenti di questi ultimi dieci anni. La parte più inattesa del libro è forse quella in cui la moglie del premier - ha detto la giornalista - racconta «cosa vuol fare da grande». «La conosco dal

1992, dal tempo della mia prima intervista, e in tutti questi anni ho mantenuto un rapporto con lei. Quando la Rizzoli - ha aggiunto - mi ha proposto questo libro, ho pensato che Veronica avrebbe detto di no, come è accaduto per tanti giornalisti, anche stranieri. E invece, a sorpresa, questa volta, come per il colloquio per *Micromega*, ha accettato». La biografia - hanno sottolineato alla Rizzoli - è anche «autobiografia e confessione» e offre il punto di vista «della pi- discreta anti-first lady italiana su molti argomenti mai affrontati in pubblico, come la scuola, l'arte, la politica, le sue aspirazioni di donna».

spiega il ministro dell'Interno - saranno diffusi in tempo reale sul sito internet www.interno.it

Le operazioni di scrutinio inizieranno già nella serata di domenica 27, subito dopo la chiusura delle votazioni

